

Riflessione del 23 gennaio 2022

III Domenica del tempo ordinario

Neemia 8,2-4.5-6.8-10; Salmo 18; I Corinzi 12,12-31; Vangelo di Luca 1,1-4;4,14-21

Il colto medico di Antiochia che Dante Alighieri nel *“De Monarchia”* definisce *“scriba mansuetudinis Christi”* cioè, scrittore della mansuetudine di Cristo, commentatore e narratore della mitezza di Cristo, è l’Evangelista san Luca che ci accompagna col suo Vangelo in tutto questo anno liturgico, .

Dopo aver incontrato San Paolo che lo chiamava *“caro medico”* e *“compagno di lavoro”* Luca diventa suo discepolo e si impegna nella ricerca scrupolosa e paziente di informazioni sicure sulla Vita di Gesù.

L’evangelista scrive il suo Vangelo con notizie precise anche dal punto di vista storico, perché desidera che i suoi lettori credano nella solidità degli insegnamenti che ricevono, e non abbiano dubbi sull’importanza decisiva della Vita di Gesù Cristo nella storia dell’umanità intera.

Solo Luca descrive l’inizio del ministero pubblico di Gesù Cristo con la solenne dichiarazione che abbiamo ascoltato oggi, che potremmo definire come il Suo *“manifesto programmatico”* quando rivela che con la Sua venuta nel mondo, si sono compiute tutte le scritture e Dio Padre lo ha consacrato col Suo Santo Spirito.

Il Vangelo di Luca, non è la semplice narrazione di avvenimenti storici, tantomeno politici, ma è la rivelazione del progetto di Dio Padre che ha mandato il Figlio nel mondo, un Messia con la Missione di guidare alla salvezza tutti gli uomini di tutti i tempi e liberarli dal potere del peccato e della morte.

Quel sabato, nella sinagoga di Nazareth, Gesù legge e fa’ propria la profezia di Isaia che abbiamo ascoltato, e la dichiara compiuta mediante l’annuncio di un tempo nuovo che non ha più l’uomo per protagonista, ma *“Dio fatto uomo”* e i presenti hanno udito con stupore la proclamazione di *“un anno di grazia del Signore”*.

Il profeta Isaia, aveva annunciato la liberazione del popolo dalla deportazione in Babilonia mentre il testo evangelico di oggi, proclama il lieto annuncio della venuta del Salvatore che avrebbe liberato ogni uomo dalla schiavitù del peccato.

Un lieto annuncio che risuona anche oggi e che non riguarda la liberazione dalle ingiustizie dei potenti della terra ma dal dominio dello spirito del male mentre la scarcerazione dei prigionieri non consiste nello svuotamento delle carceri così come la vista ridonata ai ciechi non sarà quella degli occhi fisici, ma la guarigione dalla cecità delle menti e dei cuori incapaci di incontrare lo sguardo sorridente di Dio.

In definitiva, dal Vangelo emerge che le leggi e gli ordinamenti umani senza la guida dello Spirito di Dio, non possono salvare il mondo, e questa verità ci appare evidente nelle vicende storiche del passato e anche nei tragici eventi del nostro tempo.

“Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi ascoltate”: ascoltiamo ancora il lieto annuncio nella sinagoga di Nazareth nel quale, nonostante le avversità troviamo una grande speranza perché lo Spirito Santo che opera nel Signore Gesù, vive e opera anche in tutti i battezzati nel Suo nome e sono in comunione fraterna con Lui.

Fratelli e sorelle, quell’oggi storico di Gesù, per La forza dello Spirito Santo diventa l’oggi liturgico della Chiesa, e se lo ascoltiamo con fede, il discorso di Nazareth diventa l’oggi di ogni Santa Messa, ... diventa storia attuale.

Domenica scorsa abbiamo celebrato Gesù come Sposo; ... abbiamo visto che l'acqua della quotidianità, la fatica dell'abitudine, perfino la sofferenza, possono avere il sapore di un vino eccellente che porta allegria alla festa dove Gesù è 1o Sposo che ci accompagna all'incontro con Dio nella gioia di un banchetto di Nozze.

In questo tempo difficile, che la pandemia rende ancora più tragico a causa delle necessarie restrizioni sanitarie che provocano incertezza economica e sociale, abbiamo bisogno del conforto del lieto annuncio di Gesù che ci sorride e ci assicura che, al di là delle tenebre esiste veramente la Luce.

"Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi ascoltate" questa splendida notizia non è stata ascoltata a Nazareth e anche oggi viene spesso ignorata però, tutti coloro che con l'aiuto dello Spirito Santo, si impegnano nella comprensione della Parola di Dio, trovano sempre il senso della propria vita e gli insegnamenti di Gesù Cristo, diventano davvero una splendida notizia.

San Luca che ci ha descritto l'Evento di Nazareth, e nessuno degli altri tre Evangelisti avrebbero immaginato che dei fratelli Cristiani, a più di duemila anni di distanza, sarebbero stati ancora qui, pieni di dubbi a guardare con sufficienza i loro Vangeli e a mettere in discussione la verità storica della Vita di Gesù Cristo.

Non ha senso mettere in dubbio le vaste e profonde ricerche sulla Vita di Gesù Cristo del Vangelo che Luca ha proseguito con gli Atti degli Apostoli ma purtroppo, in taluni ambienti intellettuali dove non si tiene conto dei limiti della mente umana nel comprendere i Misteri di Dio che richiedono la Fede, rimane ancora la convinzione che tutto si riduca a delle utopie che non trovano posto nella realtà.

Oggi la Chiesa celebra la terza "Giornata della Parola di Dio" e l'evangelista Luca scuoterebbe la testa, e ci inviterebbe a dedicare più tempo alla conoscenza della Sacra Scrittura e a renderci conto che la fede va nutrita, informata e capita perché, le poche nozioni imparate sul catechismo di scuola, rimangono spesso l'unico fondamento sul quale ci illudiamo di poter costruire stabilmente la nostra Vita cristiana.

diacono Alberto